

Il Mattinale

Roma, mercoledì 5 marzo 2014

05/03

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

RIPORTATO A CASA I TARO'

PICCOLO STRISCIONE DE "IL MATTINALE"

INDICE

<i>Parole chiave</i>	p. 2
1. <i>Editoriale/1 – Berlusconi, la saggezza di non spegnere la luce</i>	p. 5
2. <i>Legge elettorale. L'Italichellum: che cos'è e cosa cambia</i>	p. 10
3. <i>Editoriale/2 – Ridateci la democrazia. E starà meglio anche l'economia. Ecco le prove</i>	p. 12
4. <i>Cronache di guerra civile interna nel Pd. Renzi ha la maggioranza in direzione ma non nel gruppo parlamentare</i>	p. 23
5. <i>Non c'è posto per gente di centrodestra tra i grillini. Cinque stelle e tutte di sinistra</i>	p. 25
6. <i>Renato Brunetta a Radio Capital + Radio24</i>	p. 27
7. <i>Giustizia snobbata, e Ncd vota contro il suo programma e il Partito democratico contro Napolitano rifiutando l'amnistia e l'indulto</i>	p. 29
8. <i>Il nostro programma per l'Italia</i>	p. 32
9. <i>Apprendistato e alternanza scuola-lavoro (On. Elena Centemero)</i>	p. 36
10. <i>Le nostre idee per un programma per le elezioni europee</i>	p. 38
11. <i>Tivù tivù. La battaglia per la Rai continua. E riceve sostegno anche da chi non è nostro alleato</i>	p. 39
12. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 41
13. <i>Il meglio di...</i>	p. 44
14. <i>Ultimissime</i>	p. 48
15. <i>Sondaggi</i>	p. 49
<i>I nostri must</i>	p. 51
<i>Per saperne di più</i>	p. 52



Parole chiave

Berlusconi/1 – Il nostro leader come sempre ha dimostrato grande senso responsabilità, lui sì, per il bene del Paese, anche nell'accettare le modifiche alla legge elettorale. Un passo verso la democrazia sospesa da tre anni.

Berlusconi/2 – Le quattro volte in cui Silvio Berlusconi è stato Presidente del Consiglio l'Italia aveva una fortissima leadership internazionale, i conti erano in salvo, le imprese erano difese e sostenute, il patrimonio italiano non veniva svenduto.

Monti (di pietà) – Con il grimaldello dello spread è stata, ed è ancora oggi, sospesa la democrazia. La sovranità popolare è stata negata, i conti non hanno più tenuto, tantissime aziende sono fallite e si sono svenduti i gioielli di famiglia. Se tutto questo fosse servito a riformare Paese, a cambiarlo, avremmo pagato questo prezzo anche se amaro e carissimo. Ma purtroppo non è servito a nulla. Anzi, a qualcosa sì: a consentire razzie forestiere.

Renzi/1 – “Il buongiorno si vede dal mattino. Mi auguro che sulle altre riforme istituzionali Renzi non abbia una vita così difficile nel Pd come è accaduto per la legge elettorale. Il premier si dedichi di più alle riforme, perché non si fanno andando in giro per le città, ma lavorando a Palazzo Chigi”. L'auspicio di Toti a “Radio Anch'io” non è solo il nostro, ma quello di tutti gli italiani. Lo ascolti Renzi, non sia sordo anche su questo. E dalle parole passi ai fatti.

Renzi/2 – Fortissimo a Largo del Nazareno.

Renzi/3 – Fragilissimo a Montecitorio, maneggiare con cura.

IIM

Elezioni – “Non abbiamo nessuna smania di andare a votare se in questa legislatura si faranno le riforme. In linea di principio le elezioni di per sé non sono un male, ma una regola basilare della democrazia. Anche se si andasse a votare con due sistemi diversi tra Camera e Senato, questo non sarebbe una tragedia, anche perché i padri costituenti lo avevano previsto”. Toti chiarisce la nostra posizione sulla possibilità di un ritorno alle urne. Renzi non lo dimentichi.

Ricatti – Renzi sembra essere sotto ricatto da più parti. Ma i veri ricatti li riceve dal suo gruppo parlamentare. E questo è solo l'inizio. Purtroppo.

Certezza – L'unica certezza che abbiamo è che con l'Italicellum alla Camera e il Consultellum al Senato è certa la doppia maggioranza.

Senato – Qual è la proposta per il Senato di cui tanto parla Renzi? Ah saperlo, ancora non si conosce, non c'è un testo. Non c'è nulla.

Oscar – Lo vogliamo ricordare: il film che ha vinto l'Oscar è stato prodotto dalla Medusa film, made in Berlusconilandia. Peccato che su questo sia sceso il silenzio più totale.

Pirrino – I partitini hanno ottenuto una piccola vittoria, una vittoria di Pirrino.

Voto – Lo ricordiamo a tutti, anche al Pd, dopo la legge elettorale si può votare subito. Finalmente si restituirebbe la sovranità al popolo. E in quel caso si guardino i sondaggi: vinceremo.

MaggioRenza – Se Gentile, neanche indagato, si dimette, cosa faranno Del Basso, De Caro, De Filippo e Bubbico del Pd? Intanto Civati vuole la testa di Renzi e la Bindi quella di Lupi. M5s e Sel chiedono le dimissioni di tutti quanti. Hanno ragione. Due pesi e due misure? Chi ben comincia...

Mal di pancia – Nel Pd è ancora scontro tra bande. Oggi vuota il sacco Pippo Civati, che a "Repubblica" confessa: "Se non sei d'accordo, devi lasciare il partito". E pensare che fingono pure di chiamarsi democratici...Che tristezza!

Fonzie-Renzi – Henry Winkler, ex protagonista di Happy Days, in un'intervista al "Giornale" dice di conoscere solo Berlusconi e di non aver mai sentito parlare di Fonzie-Renzi. Il protagonismo internazionale del nostro Presidente non conosce confini.

830 – Dal 1 gennaio 2008 a oggi sono passati in mano straniera 830 marchi, per un valore complessivo superiore ai 100 miliardi di euro. Gioielli di famiglia che finiscono nelle mani di holding straniere depauperando il patrimonio identitario, produttivo ed economico dell'Italia. Un'Italia in vendita in tempo di saldi. Che tristezza, che preoccupazione.

Ucra e Ina – Da un lato Putin e la sua visione novecentesca della politica estera: se sbagli ti invado. Dall'altro l'Ue adombrata dagli Usa: attacchi finanziari, politica dell'equivocanza, soluzione in ambito istituzionale e transizione affidata a organismi neutrali, vedi Ocse e FMI. Il risultato finale: si prospetta una divisione consensuale dell'Ucraina senza il consenso degli ucraini. Magari chiamano Monti per un governo tecnico.

Cinque Stelle – Cinque stelle, e nessuna di centrodestra. Come se lo spiega Grillo che quando uno se ne va trova casa sempre là?

Corriere del Carnevale – Imbarazzante l'articolo di Francesco Verderami sul Corriere della Sera di oggi: "così finisce il patto del Nazareno. Ora l'asse obbligato è premier-Alfano". Bisogna leggerlo due volte per credere sia vero che possa essere stato scritto proprio così. Un partitino come Ncd, che arriva al massimo al 3,5 per cento, formato da politici eletti con i voti di Berlusconi, sarebbe l'unico partito che conta? Ah, ieri era Carnevale e quindi ogni scherzo vale. Ma oggi?

(1)

Editoriale/1 – Berlusconi, la saggezza di non spegnere la luce, l'amarezza per la fragilità di Renzi. E l'ultima ingiustizia dublinese (che dice Napolitano?)

La saggezza di non spegnere la luce, anche se essa si è fatta più fioca. Anzi proprio per questo difenderla. Con l'amarezza di vedere che **siamo purtroppo i soli ad essere responsabili fino in fondo**. Con la consapevolezza ormai acquisita che, ammessa la buona fede di Renzi, avrebbe dovuto sapere fin dal principio che si assumeva in pieno un patto che ora dimostra di aver sottoscritto velleitariamente.

Questo è il senso del sì del **Presidente Berlusconi** alla proposta affannosa di Renzi di accettare per il bene di tutti un ripiegamento sull'**Italichellum**.

Per noi vale sempre e comunque il principio "pacta sunt servanda". Renzi ha detto che vorrebbe ma proprio non ci riesce.

Da qui **il comunicato di Berlusconi** che non rappresenta affatto un cedimento, ma la constatazione di un cedimento altrui, non determinato da cattiva volontà, ma da semi-impotenza da parte del segretario del Pd e premier di un governo dove il Pd è magnissima pars (anche se a proposito di "magna" viene più in mente l'Ncd).

Trascriviamo, visto che i quotidiani di oggi fanno prevalere i retroscena sulla sostanza, il comunicato.

“Prendiamo atto con **grave disappunto** della **difficoltà del Presidente del Consiglio** di garantire il sostegno della sua maggioranza agli accordi pubblicamente realizzati. Come ulteriore

atto di collaborazione nell'interesse del Paese, a un percorso riformatore verso un limpido bipolarismo e un ammodernamento dell'assetto istituzionale, manifestiamo la nostra disponibilità ad una soluzione ragionevole che, nel disegnare la nuova legge elettorale, ne limiti l'efficacia alla sola Camera, accettando lo spirito dell'emendamento 2.3”.

Emendamento 2.3. Vuol dire **Emendamento D’Attorre**. Lo spieghiamo nel dettaglio in una scheda. In due parole: ferma alla **Camera la riforma elettorale**, il **Senato** lo lascia in balia del **Consultellum**, profetizzandone l’autosoppressione.



Noi abbiamo espresso non le nostre perplessità, ma la certezza provata che come minimo sia una corbelleria incostituzionale. La quale sarebbe sanata soltanto nel momento in cui alla fine la riforma costituzionale sarà approvata.

Insomma: **si vivrebbe per un tempo indeterminato nella impossibilità di andare al voto** (ciò che va contro qualsiasi principio democratico) **salvo consegnarci alla sorte assurda di una Camera dove vince qualcuno, magari con il ballottaggio, ma poi al Senato non vince nessuno**, perché con il proporzionale puro nessuno avrà mai la possibilità di avere la fiducia salvo le larghe intese.

E allora perché accettiamo? Perché noi siamo seri. Vogliamo davvero la riforma costituzionale, anche se ci ripugna vedere l’autore dell’accordo con noi, Matteo Renzi, sotto schiaffo dei suoi. **Faremo di tutto per arrivare a un bipolarismo senza pasticci.** Da noi non verrà alcuno scherzetto. Oltretutto, anche se volessimo, con i nostri 67 voti della Camera, che sono circa il 12 per cento dei deputati, non abbiamo la possibilità di sfiduciare Renzi. E allora?

Qui viene il punto. **La debolezza di Renzi è esattamente derivata dal non essere espressione di un voto popolare.** Il suo problema è la **doppia maggioranza.** Non quella sperimentata nella storia repubblicana dove il governo era di **De Gasperi** (Dc) e l'Assemblea costituente era guidata da un oppositore (**Terracini** del Pci). Il problema è la **doppia maggioranza dentro il Partito democratico.**

Infatti al suo trionfo nelle primarie è corrisposto un dominio dell'organismo interno del Pd, **la direzione.** Ma il **gruppo parlamentare** del Pd è figlio di un altro voto, a sua volta determinato nella sua leadership dalla sconfitta di Renzi alle primarie precedenti.

Possibile che questi garbugli postcomunisti debbano strozzare l'Italia fino a questo punto? Possibile, possibilissimo specie se il Presidente della Repubblica mostra più devozione e ritiene più dirimente per le sorti dell'Italia l'esito di una consultazione privata rispetto al suffragio universale.

La conseguenza è che **il prezzo della guerra civile fredda di un partito lo sta pagando l'Italia.**

N.B. Abbiamo scritto di **guerra civile fredda dentro il Pd. Ce n'è un'altra che continua. Ed è quella della magistratura,** e in particolare della Procura di Milano, **contro la persona di Silvio Berlusconi** e i milioni di persone che si riconoscono nella sua leadership politica. **Il rifiuto di consentire a Silvio Berlusconi di essere presente a Dublino per il congresso del Partito popolare europeo di cui è vicepresidente, è uno scandalo, che meriterebbe l'intervento del Capo dello Stato.**

L'EMENDAMENTO D'ATTORRE

CHE COS'E'?

- L'On. Alfredo **D'Attore** (Partito democratico), come annunciato nei giorni scorsi alla stampa, ha sottoscritto **l'emendamento che sopprime l'articolo 2 del testo di riforma della legge elettorale**. Allo stesso modo, anche altri Gruppi parlamentari (NCD, Sel, Movimento 5 Stelle, Gruppo Misto, Lega, Fratelli d'Italia, Scelta civica) hanno depositato emendamenti che sopprimono il medesimo articolo.

COSA SIGNIFICA SOPPRIMERE L'ARTICOLO 2 DELL'ITALICUM?

- Significa sopprimere tutte le modifiche contenute nella riforma che riguardano la legge elettorale del Senato.

QUALI EFFETTI POTREBBE AVERE UNA RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE PREVISTA PER UN SOLO RAMO DEL PARLAMENTO?

- **Di certo sarebbe incostituzionale e irragionevole**. La stessa Corte costituzionale ha più volte ribadito che il Paese non può stare senza un **sistema elettorale funzionante e immediatamente applicabile**, e che spetta al Parlamento legiferare in tal senso, elaborando un sistema elettorale pienamente operativo.
- **In un sistema vigente di bicameralismo perfetto non è concepibile ripensare il sistema elettorale per un solo ramo del Parlamento**, e non possiamo credere che il Presidente della Repubblica possa firmare una legge che prevede una riforma della legge elettorale "a metà".

RIFORMARE SOLO LA LEGGE ELETTORALE VALIDA PER LA CAMERA HA EFFETTI SULLA GOVERNABILITÀ O SULL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLE CAMERE?

- **Assolutamente no.** Riformare la legge elettorale solo per la Camera **non significa eliminare il Senato e riformare il nostro sistema bicamerale**, o giungere più rapidamente ad una riforma costituzionale; riformare la legge elettorale solo per la Camera **significa prevedere che, in caso di elezioni, il Senato venga eletto con il “Consultellum”**, ovvero con il sistema vigente corretto dalla Corte con la sentenza 1/2014, determinando con tutta probabilità un risultato completamente diverso tra le due Camere, con un rischio di totale ingovernabilità elevatissimo.
- L'emendamento D'Attore, al pari di quello Lauricella, è semplicemente un altro **tentativo da “apprendisti stregoni” per tentare di bloccare la necessaria riforma elettorale**. È l'ennesimo tentativo di chi non ha idea di cosa sia un sistema che rispetti la Costituzione, ma ha terrore delle elezioni e vuole solo salvare la propria poltrona. È l'ennesimo ricatto a cui dovrà rispondere il neo Presidente del Consiglio, che non può tornare indietro rispetto a quanto già annunciato e pattuito con le maggiori forze politiche.
- **Cambiare la legge elettorale solo per la Camera creerebbe solo caos**, caos che la Corte costituzionale non potrà far altro che dichiarare illegittimo alla prima occasione.

(2)

Legge elettorale.

L'Italicellum: che cos'è e cosa cambia

Il sistema elettorale frutto delle modifiche pensate dal modello “Italicum” per l’elezione della Camera, e della permanenza delle norme vigenti del “Consultellum” (frutto della sentenza della Consulta 1/2014) per l’elezione del Senato:

l’ “ITALICHELLUM”

SENATO **Consultellum**

Sistema proporzionale con possibilità per le liste di aderire a coalizioni, indicando previamente il nome del leader della coalizione; si prevede un articolato sistema di **soglie di sbarramento** calcolate sul totale dei voti validi a livello regionale:

Soglie di sbarramento Senato:

- sono calcolate a livello **regionale**;
- 20 per cento per le coalizioni che abbiano al loro interno almeno una lista che ha conseguito sul piano regionale il 3 per cento dei voti;
- 3 per cento per le singole liste che aderiscono ad una coalizione;
- 8 per cento per le liste non coalizzate e per quelle le cui coalizioni non hanno raggiunto il 20 per cento.

Non viene assegnato alcun premio di maggioranza alla coalizione o lista che ottiene il maggior numero di voti.

CAMERA

Italicum

Sistema proporzionale con eventuale premio di maggioranza e ballottaggio; collegi piccoli e liste bloccate corte.

Sbarramento:

- **12%** dei voti validi espressi per le **coalizioni di liste** (in cui vi sia almeno una lista collegata che ottiene il 4,5% su base nazionale oppure una lista rappresentativa di una minoranza linguistica presentata in un collegio plurinomiale in una regione speciale con tutela delle minoranze, che ottiene il 20% dei voti espressi nelle circoscrizioni della regione medesima).
- **4,5%** dei voti validi espressi per le **singole liste** presentate **nell'ambito di una coalizione**;
- **8%** dei voti validi espressi per le **singole liste senza coalizione**;
- **20%** per le liste rappresentative di **minoranze linguistiche**; la percentuale è calcolata sui voti validi espressi nel complesso delle circoscrizioni della regione il cui statuto speciale prevede la tutela delle minoranze linguistiche.

Premio di maggioranza:

- E' previsto un premio di maggioranza **pari al 15% dei seggi** alla lista o alla coalizione di liste che **raggiunga il 37% dei voti validi espressi su base nazionale al primo turno**. In ogni caso, la coalizione vincente al primo turno non può comunque avere più del 55% dei seggi (340, sui 617 della Camera).

Ballottaggio eventuale:

- Se nessuna lista o coalizione di liste raggiunge almeno il 37% dei voti validi espressi su base nazionale, è previsto il ballottaggio.
- Accederebbero al secondo turno i due partiti o coalizioni più votati al primo turno, e il vincente otterrebbe un premio di maggioranza tale da arrivare al 53% dei seggi (327 deputati).
- Si prevede specificatamente che, in caso di ballottaggio, fra il primo turno e il ballottaggio medesimo **non sono consentiti nuovi apparentamenti** fra liste o coalizioni.

(3)

Editoriale/2 – Ridateci la democrazia. E starà meglio anche l'economia. Ecco le prove

C'è un **elenco**. È il bottino del raid predatorio che gli stranieri hanno fatto in Italia in questi ultimi anni. **Lo pubblica "Libero"** ed è più eloquente di molte chiacchiere disgraziate che ci è toccato sorbire sulla sobrietà. **830 tra marchi, società e aziende**, per un valore di **oltre cento miliardi** sono state acquisite da mani forestiere.

Non sono investimenti in Italia, sono esito di una svendita, cui ci ha costretto non la crisi in sé (essa ha colpito il mondo intero, dunque anche i Paesi di chi ha fatto razzia in Italia) ma chi l'ha gestita da noi, senza mandato popolare, bensì raccomandato da telefonate berlinesi ossequiatissime in alto loco.

E questo è in fondo un elenco meno tragico di quello egli imprenditori suicidi, e dei fallimenti di ditte sane, messe in ginocchio dallo Stato che non ha onorato e tuttora non paga i suoi debiti.

Esce inoltre una valutazione dell'**Unione Europea** sul **tasso di competitività italiana**. È un disastro. Esce anche la bocciatura della manovra economica di Letta. Si badi. Le date del disastro coincidono con quelle del commissariamento antidemocratico del nostro Paese con l'avvento prima di Mario **Monti**, poi di **Letta**, infine di **Renzi**.

Tutti e tre nominati senza essere passati dal consenso del popolo.

Questo dimostra una volta di più che **l'assenza di democrazia e l'assenza di benessere coincidono**. Che i colpi di Stato sono anche colpi furibondi alla prosperità di famiglie e aziende.

Come il salario non è una variabile indipendente dell'economia, come invece pretendevano i sindacati negli anni '70 trascinando l'Italia nel disastro, così **la democrazia non è una variabile indipendente dall'economia**. Liberta politica ed economica sono interconnesse.

Queste cose furono dette da **Berlusconi**, con forza ignota prima di allora, sin dal febbraio del 1994, in occasione del primo grande raduno di Forza Italia.

Per questo la nostra ostinazione nel volere sanare la questione democratica in Italia non è un modo per dimenticare la questione assillante di un Paese allo stremo. Anzi: si tratta di **tornare a rendere sovrano in Italia il popolo italiano per farlo stare meglio in ogni campo del vivere**. Sottolineando le due parole: popolo e italiano. E che i capi di governo non rispondano né alla Merkel né a Obama o (guarda un po' dove siamo finiti) a Olli Rehn, ma al popolo italiano.

I dati dimostrano, riconosciuti da istituti indipendenti, che **il governo migliore degli ultimi 20 anni in Italia è stato l'ultimo guidato da Berlusconi (2008-2011). I peggiori quelli di Monti e poi di Letta**.

Ridateci la possibilità di votare Berlusconi. Il prima possibile, e secondo una legge che consenta di scegliere.

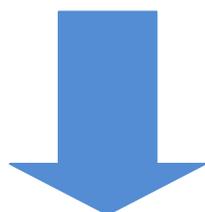
Lo stesso rimpianto che oggi abbiamo per l'economia, ci accompagna anche nella considerazione del bene che alla pace potrebbe fare oggi lo **statista Berlusconi**. **In questo momento di forte contrasto tra Russia e America, sarebbe fondamentale ci fosse in campo un uomo con una dote straordinaria di mediazione**.

L'antidemocrazia lo ha estromesso. Complimenti alla sinistra e alla magistratura, e anche al Capo dello Stato.

Recuperare democrazia è far stare tutti meglio.

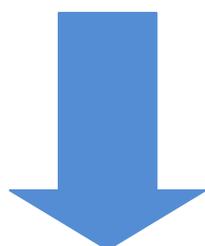
**Svendita dei nostri gioielli di famiglia.
Depauperato il patrimonio identitario, produttivo
ed economico dell'Italia**

SVENDITA ITALIA



Dal 1 gennaio 2008 a oggi
sono passati in mano straniera

830 marchi



Per un valore complessivo superiore ai

100 miliardi di euro

IIM

Il miglior governo dal 1996? Berlusconi 2008-2011!

PERIODO	GOVERNO		Superindice differenziale Complessivo su andamento Economia Reale e Conti Pubblici dell'Italia rispetto all'Europa	Valutazione dei risultati ottenuti dal Governo nell'anno di riferimento
2008-2011	BERLUSCONI III		+ 0,07%	Risultati in linea con la media UE 
1998-2001	D'ALEMA/ AMATO		- 0,34%	Risultati negativi 
2001-2006	BERLUSCONI II		- 0,37%	Risultati negativi 
1996-1998	PRODI I		- 0,51%	Risultati negativi 
2006-2008	PRODI II		- 0,71%	Risultati negativi 
2013	LETTA		- 1,45%	Risultati negativi 
2012-2013	MONTI		- 1,52%	Risultati negativi 

(Fonte: www.scenarieconomici.it)

IIM

Vent'anni di consensi elettorali

EUROPEE	
I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)
BERLUSCONI	OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI
Europee 1994: 10.089.139	Europee 1994: 6.286.030
Europee 1999: 7.813.948	Europee 1999: 5.372.052
Europee 2004: 6.806.245	Europee 2004: 10.119.909
Europee 2009: 10.807.327	Europee 2009: 8.007.854
TOTALE: 35.516.659 di voti	TOTALE: 29.785.845 di voti

IIM

POLITICHE (CAMERA)

I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)
BERLUSCONI	OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI
Politiche 1994: 8.136.135	Politiche 1994: 7.881.646
Politiche 1996: 7.712.149	Politiche 1996: 7.894.118
Politiche 2001: 10.923.431	Politiche 2001: 6.151.154
Politiche 2006: 9.048.976	Politiche 2006: 11.928.362
Politiche 2008: 13.642.742	Politiche 2008: 12.092.998
Politiche 2013: 7.332.972	Politiche 2013: 8.932.279
TOTALE: 56.796.405 di voti	TOTALE: 54.880.557 di voti

IIM

POLITICHE (SENATO)

I VOTI DI BERLUSCONI (Coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (Coalizioni)
Politiche 1994: 6.570.468	Politiche 1994: 10.881.320
Politiche 1996: 12.185.020	Politiche 1996: 13.013.276
Politiche 2001: 14.406.519	Politiche 2001: 13.106.860
Politiche 2006: 17.153.978	Politiche 2006: 16.725.401
Politiche 2008: 15.508.899	Politiche 2008: 12.457.182
Politiche 2013: 9.405.894	Politiche 2013: 9.686.471
TOTALE: 75.230.778 di voti	TOTALE: 75.870.510 di voti

	TOTALE CONSENSI ELETTORALI	
	CDX	CSX
EUROPEE	35.516.659	29.785.845
CAMERA	56.796.405	54.880.557
SENATO	75.230.778	75.870.510
TOTALE	167.543.842 di voti	160.536.912 di voti

IIM

Berlusconi in campo, 20 anni di protagonismo internazionale

Berlusconi è stato il Presidente del Consiglio italiano negli anni più turbolenti della politica mondiale. Il suo più grande merito: essere riuscito a fare sintesi tra le linee di fondo che avevano caratterizzato la politica estera italiana dalla Seconda Guerra Mondiale alla Caduta del Muro di Berlino.

Sono stati **20 anni di politica estera** caratterizzati da: un **europeismo** esigente e protagonista; un **rapporto stretto con gli Usa** in condivisione di valori e interessi comuni; un' **ostpolitik** in netta rottura con quanto accaduto durante la Guerra Fredda (storiche aperture verso Russia e mondo arabo); fortissimi legami con Israele.

I fatti? Eccoli:

BERLUSCONI UNICO LEADER POLITICO AD AVER PRESIEDUTO PER TRE VOLTE IL G8:

- **Napoli** nel 1994
- **Genova** nel 2001
- **L'Aquila** nel 2009

INCONTRO DI **CAMP DAVID**, 13 settembre 2002:

- Iraq, Afghanistan, Medio Oriente e la difficile congiuntura economica mondiale: questi i temi affrontati a Camp David tra **George Bush** e **Silvio Berlusconi**. Il presidente del Consiglio è stato il primo capo di governo italiano, dopo **Alcide De Gasperi**, a varcare la soglia della residenza presidenziale tra le montagne del Maryland. Quello fu il **settimo incontro tra i due presidenti** in poco meno di un anno.

ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL GASDOTTO **SOUTH STREAM, 23 giugno 2007:**

- Eni e Gazprom firmano un memorandum d'intesa per la realizzazione del **gasdotto South Stream**. Progetto volto alla costruzione di un nuovo gasdotto in grado di connettere direttamente **Russia** ed **Unione Europea**, eliminando ogni Paese extra-comunitario dal transito. È un progetto sviluppato congiuntamente da **Eni, Gazprom, EDF** e **Wintershall**.

INTESA NATO-RUSSIA, PRATICA DI MARE, 28 maggio 2002:

- Accordo storico fortemente voluto dal Presidente **Berlusconi**, che ha rafforzato la costruzione della **difesa comune europea**, sancendo la nascita del “**Consiglio a 20**” con l'ingresso della Russia nel vertice NATO attraverso la firma della **Dichiarazione di Roma** sugli interventi comuni tra i quali il contrasto al terrorismo e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa.

DISCORSO DI FRONTE AL **CONGRESSO DEGLI STATI UNITI RIUNTO IN SESSIONE CONGIUNTA, 1 marzo 2006:**

- Sono 94 i leader stranieri ad avere parlato di fronte a Camera e Senato degli Stati Uniti: tra di essi ci sono Winston Churchill, Yitzhak Rabin e Nelson Mandela. 11 monarchi e 3 regine. Fra i leader italiani: Alcide de Gasperi (24 settembre 1951), Bettino Craxi (6 marzo 1985) e Giulio Andreotti (7 marzo 1990); Giovanni Gronchi (29 febbraio 1956) e Antonio Segni (15 gennaio 1964).

CRISI **RUSSIA-GEORGIA**, Agosto 2008:

- **Berlusconi** facendo leva sui suoi ottimi rapporti con **Putin** tentò di fermare gli scontri e impedire una battaglia in campo aperto tra i due eserciti, si adoperò per fare in modo di giungere a una **soluzione equilibrata della questione**. Il Consiglio Europeo straordinario tenutosi il 1 settembre 2008 a Bruxelles, fece propria la **linea del “buon senso”** fortemente auspicata dall'Italia.

CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE, 2009:

- Amico sia di **Simos Peres** che di **Benjamin Netanyahu**, rispettivamente presidente e primo ministro di Israele, da gennaio del 2009, appena termina l'offensiva israeliana a Gaza, il governo italiano sostiene con forza **un'iniziativa per la pace in tutta la regione**.

NOMINA DELLA **DANIMARCA ALLA NATO**, 2009:

- Amico del premier turco **Recep Tayyip Erdogan**, **Berlusconi** è riuscito a mediare per far togliere il **veto della Turchia** alla nomina dell'ex premier della Danimarca, **Anders Fogh Rasmussen**, a capo della Nato. In Danimarca erano appena state pubblicate delle vignette anti-islamiche.

Per approfondire **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA** leggi le Slide **573**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(4)

Cronache di guerra civile interna nel Pd. Renzi ha la maggioranza in direzione ma non nel gruppo parlamentare. Ancora una volta prevale il senso di responsabilità di Berlusconi

Il **Partito democratico torna a dividersi**. La ragione è presto detta: ha due maggioranze, anzi forse tre.

La prima maggioranza, che in Italia e soprattutto per Napolitano conta di più: **quella dentro la direzione** o comitato centrale del Partito, ed è in pugno a Renzi.

La seconda maggioranza è **quella dei gruppi parlamentari**: e Renzi non la controlla, è un miscuglio bersanian-lettiano. Infatti l'emendamento D'Attorre è di Bersani. Ma su di esso spara un'altra minoranza, quella di Civati.

La terza maggioranza è **quella del Pd al governo**: lì non la controlla né Renzi né Bersani, bensì Cencelli.

Vediamo la cronaca quotidiana di questa guerra civile interna che paga il Paese, le cui conseguenze con senso di amara responsabilità il Presidente Berlusconi ha cercato e cerca di rendere meno onerose per il futuro dell'Italia.

Segnaliamo le bordate tirate dall'interno del Pd sulla modifica al testo dell'**Italicum** così come uscito dopo l'**accordo sottoscritto tra Berlusconi e Renzi** il 18 gennaio scorso. Il ruolo del contestatore interno è sempre affidato a **Pippo Civati**, leader di una delle tante minoranze che caratterizzato il partito di Matteo Renzi.

In un'intervista rilasciata oggi a "Repubblica", Civati non usa mezzi termini quando afferma che "non potendo andare alle elezioni, bisognerà votare tutto altrimenti la minaccia sarà che cade il governo. **Se ci sono tensioni andranno**

composte a prescindere dall'argomento, dal merito. L'ha detto anche **Paolo Gentiloni** nell'assemblea dei deputati dem”.

L'ex consigliere lombardo si riferisce all'ultima riunione del gruppo parlamentare piddino della Camera, riunione come sempre molto tesa ed agitata. “Non voglio attribuire ad altri il mio disagio – spiega –. Però immagino che **Roberto Giachetti** ad esempio, proprio per la posizione limpida e lucida che aveva assunto sulla legge elettorale, sarà in sofferenza”.

A soffrire è anche **Rosy Bindi**, sempre più critica nei confronti dell'attuale premier.

Renzi infatti **controlla fino ad ora il partito**, essendo segretario e riuscendo (non si sa fino a quando...) a fare il bello e il cattivo tempo in direzione, mentre non è capace di tenere a bada i cani sciolti dei deputati appartenenti al **gruppo parlamentare della Camera**.

In questo si riassume la **crisi duale del Pd**. Precisa ancora **Civati**: “I toni sono sempre drammatici nel partito: valuteremo con altri amici cosa fare. Siamo comunque sotto botta e il leit motiv è che **se non sei d'accordo, allora devi lasciare il partito**”.

Ma come? Questi signori della sinistra si definiscono democratici e poi, appena ne hanno la possibilità, praticano espulsioni ed epurazioni degne della miglior storia sovietica? Non erano proprio loro, i vari Bersani, Epifani e compagnia cantante a criticare Berlusconi per la mancanza di dialogo all'interno del centrodestra? A vedere cosa succede in casa loro, pare proprio il contrario.

Una cosa è certa: **se continuano di questo passo, faranno fuori anche Renzi** e ci toccherà guardare di nuovo verso largo del Nazareno per capire chi sarà il prossimo Presidente del Consiglio. Povera Italia.

(5)

Non c'è posto per gente di centrodestra tra i grillini. Cinque stelle e tutte di sinistra

Tra i compiti dei **Club Forza Silvio** c'è il **porta a porta**. Lo spiegare perché c'è una comunità umana e politica che accoglie le esigenze della gente più di qualunque altra organizzazione politica.

In troppi che sono rimasti delusi da noi o dalla politica in generale, ma che avevano sperato in Forza Italia, si sono consegnati a Grillo.

M4½S



Sbagliano rispetto ai loro stessi sogni e alla loro stessa voglia di ribellarsi.

1) La morale che vige tra i grillini ed è imposta da **Grillo** e **Casaleggio** è incompatibile con il rispetto della persona.

2) Quando se vanno da Grillo deputati e senatori dove vanno? A sinistra. Ciascuno tiri il bilancio e risponda se questo ha a che fare con il suo sentimento della vita e la sua idea politica.

Passando alla cronaca. **A pochi mesi dall'insediamento in Parlamento, il sedicente antipartito appare come una massa informe antidemocratica**, perennemente in guerra contro qualcuno e/o contro qualcosa, **guidata da un leader, Beppe Grillo, fedele ad un unico mito: se stesso.**

Il carattere "rivoluzionario" del Movimento ha raccolto inizialmente la disperazione e il senso di abbandono di coloro che avevano perso fiducia nei partiti tradizionali e l'aveva trasformata in consenso. Ma lo slancio iniziale ha subito, in questi pochi mesi, bordate

decisive, che hanno ridotto la rivoluzione ad una crociata continua, prima contro gli altri partiti e poi contro i cosiddetti dissidenti.

Caccia alle streghe, epurazioni, espulsioni, dissidenti contro integralisti, repressione.

Oggi il M5s si è pericolosamente avvicinato a dinamiche che richiamano al leninismo, al marxismo, al sinistrismo più aberrante.

Non c'è spazio per il dialogo, per la critica, per le alternative. E coloro che, animati dallo spirito di cambiamento, hanno sposato inizialmente la causa grillina adesso devono ridestarsi e riflettere. **E' questo che vogliono? L'espulsionismo sfrenato, l'allontanamento dei dissidenti, la violenza verbale?** Che fine ha fatto quell'ala del Movimento che si batteva per la libera impresa, per la meritocrazia; che rifiutava il clientelismo, che voleva ribellarsi alle banche e a questa Europa opprimente ed indecisa a tutto. E' rimasta strozzata tra le 2 anime sinistre e di sinistra che guidano grillini ed ex grillini.

L'una, quella degli **integralisti**, che non concede spazio alle critiche o ad iniziative. L'ultimo caso è quello del sindaco di Parma, **Federico Pizzarotti, in odore di "scomunica" per aver organizzato un incontro con sindaci e candidati sindaci grillini senza il nulla osta di Grillo.** L'altra, quella dei **dissidenti**, pronti alla formazione di un nuovo gruppo filorenziano al Senato.

Una terza gamba che "auspica convergenze su punti politici" con Sel e i civatiani del Pd, come sostiene **Francesco Campanella**, uno degli espulsi del 26 febbraio scorso.

Ma se il Senato piange, la Camera non ride. Il deputato **Tommaso Currò**, a rischio epurazione, ha **ricevuto critiche per una presunta cena con Civati.** La risposta? "Mai fatte cene con Civati, ma neanche un caffè. Anzi appena lo incontro gliene offro uno. Andate affa***lo tutti!!!!". Non crediamo che chi ha votato il Movimento 5 Stelle volesse questo.

Renato Brunetta a Radio Capital e Radio24

LEGGE ELETTORALE: E' UN PO' ZOPPA, PD HA VOLUTO ASSICURAZIONE SU VITA

Forza Italia ha accettato l'Italicum, con qualche mal di pancia? “Abbiamo scritto disappunto, perché l'accordo era un altro, vale a dire quello di fare l'Italicum Camera e Senato, e nel frattempo fare le riforme costituzionali tra le quali l'abolizione del Senato”.

“Siccome per abolire il Senato ci vuole una legge costituzionale, che richiede un anno, un anno e mezzo, si diceva ‘intanto facciamo la legge elettorale nuova’, che si può fare con legge ordinaria in quindici giorni, un mese, e poi arriverà la riforma costituzionale. Evidentemente dalle parti di Renzi, dalle parti del Pd si voleva avere un'assicurazione sulla vita, che non si andasse alle elezioni subito una volta approvata la riforma elettorale, quindi si avesse tempo un anno, due anni per fare le riforme e tenere in vita la legislatura”.

“E quindi si è chiesto con grande forza, altrimenti Renzi andava sotto, di fare una legge elettorale un po' zoppa, valida solo per la Camera e non per il Senato, perché il Senato deve essere cancellato. Se però si dovesse andare alle elezioni fra tre mesi, due mesi, comunque prima della riforma del Senato, a quel punto varrebbe una legge elettorale double face: l'Italicum per la Camera e il cosiddetto Costituzionellum per il Senato, cioè un proporzionale puro come ce lo ha lasciato la Corte Costituzionale”.

Lei ha detto che questa ipotesi è incostituzionale, adesso che dice? “Lo riconfermo. Nel senso che questa è stata la scelta politica. Tutti i maggiori costituzionalisti hanno rilevato la difficoltà di questo tipo di scelta: avere due sistemi elettorali diversi per Camera e Senato. Vedremo i passaggi parlamentari ed eventualmente il passaggio del presidente della Repubblica, se controfirmerà o non controfirmerà”.

CRISI UCRAINA? BERLUSCONI POTREBBE ESSERE 'RISERVA ATTIVA' DELLA REPUBBLICA

Situazione Ucraina, lei ha consigliato di mandare Berlusconi da Putin per risolvere la situazione? “E' un po' una frase paradossale, ma non troppo se pensiamo alla leadership esercitata da Berlusconi nei suoi quasi vent'anni di presenza nelle istituzioni e nei suoi dieci anni di governo, alla sua presenza internazionale, alla sua capacità di fare sintesi tra est e ovest”.

“Basta ricordare Pratica di Mare, Georgia, i vari G8 e G20 presieduti. Beh, se pensiamo al protagonismo di Berlusconi e al suo rapporto privilegiato con la Federazione Russa, con Putin, anche in momenti di grande tensione, pensiamo alla crisi del gas sempre con l'Ucraina. Beh, forse Berlusconi potrebbe essere ancora considerato come una ‘riserva attiva’ della Repubblica, che potrebbe essere utile in questo momento per i suoi rapporti storici, istituzionali, personali con il presidente Putin, per avere un dialogo fattivo. Perché non mi sembra che Angela Merkel abbia costruito granché rispetto a questo dialogo, né mi pare che la nostra diplomazia con i suoi nuovi vertici riesca ad avere un'interlocuzione credibile e autorevole nei confronti della crisi in atto. E se pensiamo a come è stato

demonizzato Berlusconi nella sua figura nel quadrante internazionale, ci rendiamo conto che forse varrebbe la frase: ‘Aridatece Berlusconi’”.

BERLUSCONI: ABNORME E INACCETTABILE DIVIETO DI ANDARE A DUBLINO PER PPE

A Berlusconi è stata impedita la partecipazione al congresso del Ppe a Dublino, come commenta? “Dimostra la violenza alla quale è sottoposto il presidente Berlusconi, dimostra anche l'applicazione di norme che, con l'Unione europea, non prevedono più l'uso del passaporto per la mobilità tra Stati, e ricordiamo che l'Irlanda fa parte della Ue e per andare in Irlanda non serve il passaporto”.

“È un fatto tecnico, però guardiamo al fatto politico, ad una personalità politica come quella di Berlusconi al quale viene impedito di partecipare al congresso del Ppe, quando Berlusconi è il presidente del secondo o terzo partito del partito popolare europeo. Mi sembra una cosa abnorme e inaccettabile, e spiegabile solo con l'insensatezza del modo di fare giustizia, se così si può dire, in Italia”.

LEGGE ELETTORALE: CHIAMIAMOLO 'ITALICHELLUM', DA NOI RESPONSABILITA'

La nuova legge elettorale? “Chiamiamolo ‘Italichellum’, noi abbiamo espresso profondo disappunto, rammarico, amarezza”.

Però avete firmato? “Non abbiamo firmato nel senso che non ci è stata chiesta una firma, abbiamo dato l'ennesimo segno di responsabilità di fronte all'indecisione totale in cui versa il Partito democratico che ha una maggioranza di partito e un'altra maggioranza nei gruppi parlamentari. Berlusconi batte Renzi e Alfano sette a zero in quanto a senso di responsabilità oppure quella di Renzi e Alfano è una vittoria di Pirro al quadrato”.

Se si dovesse sciogliere il Parlamento e si va a votare con due norme differenti non è che abbiamo di nuovo due Camere con due risultati diversi e quindi una sorta di ingovernabilità?

In caso di voto con due leggi elettorali non c'è una possibilità di avere due maggioranze diverse nelle due Camere? “Non abbiamo una possibilità, abbiamo la certezza. Di fronte alla situazione attuale dateci la Grosse Koalition, d'altra parte in Germania sono felicemente sposati con la Grosse Koalition. L'elettorato è una cosa seria, un anno fa l'elettorato si è espresso dando alle due coalizioni di centrodestra e di centrosinistra praticamente lo stesso numero di voti e Berlusconi in maniera intelligente aveva detto ‘larghe intese’. Qualcun altro ha fatto fallire le larghe intese, le ha fatte fallire la Corte Costituzionale, le ha fatte fallire Epifani, beh, lo sappiamo. Gira che ti rigira l'elettorato quello ha voluto e a quello si ritorna anche con le convulsioni di queste ultime ore”.

Sarebbe quindi disposto a ridiscutere di larghe intese? “Senza passaggio elettorale no, ovviamente. Sono tre anni che l'Italia non ha governi legittimamente giustificati. Parliamo di Monti, parliamo di Letta, parliamo di Renzi. Le elezioni sono la soluzione, nel frattempo l'Italia è andata sull'orlo del baratro, dopo Berlusconi”.

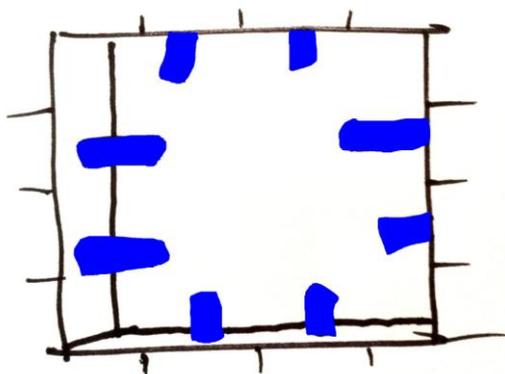
(7)

Giustizia snobbata, e Ncd vota contro il suo programma e il Partito democratico contro Napolitano rifiutando l'amnistia e l'indulto

Sembra che le **questioni relative alla giustizia non siano al centro** dei pensieri e del dibattito politico all'interno del nuovo **Governo Renzi** (come d'altra parte era accaduto per il **Governo Letta**, con i suoi interventi tampone stile "pannicelli caldi").

Sembra che **l'indulto e l'amnistia**, nonostante siano state ampiamente indicate dal Presidente della Repubblica all'interno del suo messaggio, come interventi in grado di avere risultati positivi per gestire l'emergenza carceraria ("L'effetto combinato dei due provvedimenti -un indulto di sufficiente ampiezza, ad esempio pari a tre anni di reclusione, e una amnistia avente ad oggetto fattispecie di non rilevante gravità- potrebbe conseguire rapidamente risultati positivi").

SVUOTA CARCERI...



Peccato che in alternativa non proponano nulla, o meglio **non proponano nessuna riforma strutturale e funzionale della giustizia** capace di superare definitivamente la situazione di emergenza continua. di impedire il rapido ritorno alla situazione attuale. L'amnistia e l'indulto, quindi, potrebbero non soltanto rappresentare una risposta d'eccezione ed umanitaria al dramma della condizione carceraria, ma anche costituire la premessa indispensabile per

l'avvio e l'approvazione di riforme strutturali relative al sistema delle pene, alla loro esecuzione e più in generale all'amministrazione della giustizia.

Il conto di questo non proporre e non fare nulla verrà pagato dai cittadini. Perché se la situazione delle nostre prigioni non muterà in modo sostanziale entro il maggio del 2014, **lo Stato italiano dovrà pagare una maxi multa ai quasi 65 mila detenuti**, per violazione dei diritti umani.

A maggio 2014 infatti scade l'ultimatum della Corte di Strasburgo all'Italia: bisogna garantire ad ogni persona rinchiusa in cella uno spazio minimo di 4 metri quadrati, sufficientemente illuminato e pulito; bisogna inoltre assicurare, tramite le attività sociali all'interno del carcere, che il detenuto passi un buon numero di ore fuori dalla cella.

Cosa succede se, oltre al decreto carceri emanato dal Governo Letta, non si farà qualche altro intervento che vada nella direzione di uno svuotamento delle prigioni accompagnato da interventi di ampliamento e ristrutturazione dell'edilizia carceraria? Con una sentenza dell'8 gennaio 2013, la cosiddetta "**sentenza Torreggiani**", la Corte di Strasburgo ha condannato l'Italia a pagare 100.000 euro di risarcimento a 7 detenuti che avevano fatto ricorso perché costretti a dormire in troppi in celle minuscole, nelle quali dovevano passare quasi 20 ore su 24 per mancanza di attività sociali nel carcere. Centomila euro diviso sette detenuti fanno 14.285 euro che lo Stato italiano deve sborsare per ogni carcerato.

La presenza di detenuti, rilevata al 14 ottobre 2013, è di **64.564 unità a fronte di capienza regolamentare di 47.599 posti**.

Moltiplicando la cifra del risarcimento per i circa 20 mila detenuti in eccesso, si ottiene una somma di circa **300 milioni di euro**. Se invece lo Stato dovesse risarcire l'intera popolazione carceraria, dovrebbe sborsare quasi **un miliardo di euro**. Il Ministro della Giustizia uscente Anna Maria Cancellieri, che aveva detto che un'amnistia "darebbe un grosso aiuto", ha più volte ricordato che il dato della capienza di 47 mila posti «subisce una flessione abbastanza rilevante per effetto del mancato utilizzo di spazi (quantificabile in circa 4.500 posti regolamentari) dipendente in massima parte dalle necessità di interventi di manutenzione o di ristrutturazione edilizia».

Nell'ambito della discussione sul messaggio del Presidente della Repubblica in merito alla questione carceraria, abbiamo **presentato una risoluzione** che impegnava il Governo da un lato, a **promuovere specifiche riforme, anche costituzionali, della giustizia**, tra l'altro riprendendo il contenuto del **disegno di legge Alfano** della passata legislatura.

Dall'altro, abbiamo impegnato il Governo ad una serie di **interventi specifici per la normalizzazione della questione carceraria**, sollevando la questione della necessità di considerare "rimedi straordinari" quali **l'amnistia e l'indulto**.

Abbiamo tra l'altro fatto una proposta specifica in materia di riforma radicale del sistema di custodia cautelare, riprendendo il contenuto della **proposta di legge Brunetta-Costa** dell'inizio di questa legislatura.

Ma la risposta è stata NO. Il neo Viceministro alla Giustizia Costa ha dato parere contrario alla nostra risoluzione (che invece in parte era stata accolta dal Ministro Cancellieri lo scorso gennaio), , relegandola con le altre che non fossero di maggioranza (nemmeno spendendo due parole in merito a questioni che aveva sottoscritto fino a poco tempo fa), dichiarando la propria contrarietà **“sul piano soprattutto del metodo**, perché alcune risoluzioni hanno comunque aspetti apprezzabili però **fuoriescono dall'oggetto dell'esame parlamentare.** Oggetto dell'esame parlamentare sono le tematiche afferenti al messaggio del Capo dello Stato per cui è opportuno soffermarsi su questi aspetti”.

Il messaggio del Presidente della Repubblica recitava, ad un certo punto, testualmente: “a ciò dovrebbe accompagnarsi l'impegno del Parlamento e del Governo a perseguire vere e proprie riforme strutturali – oltre le innovazioni urgenti già indicate sotto la lettera A) di questo messaggio – al fine di evitare che si rinnovi il fenomeno del «sovraffollamento carcerario». E ancora: “La **connessione** più evidente è quella tra **irragionevole lunghezza dei tempi dei processi ed effetti di congestione e ingovernabilità delle carceri.** Ma anche rimedi qui prima indicati, come «un' incisiva depenalizzazione», rimandano a una riflessione d'insieme sulle riforme di cui ha bisogno la giustizia.

Qualcuno ci spieghi perché eravamo “fuori tema”. Qualcuno ci spieghi perché Costa ha cambiato idea sulle SUE idee.



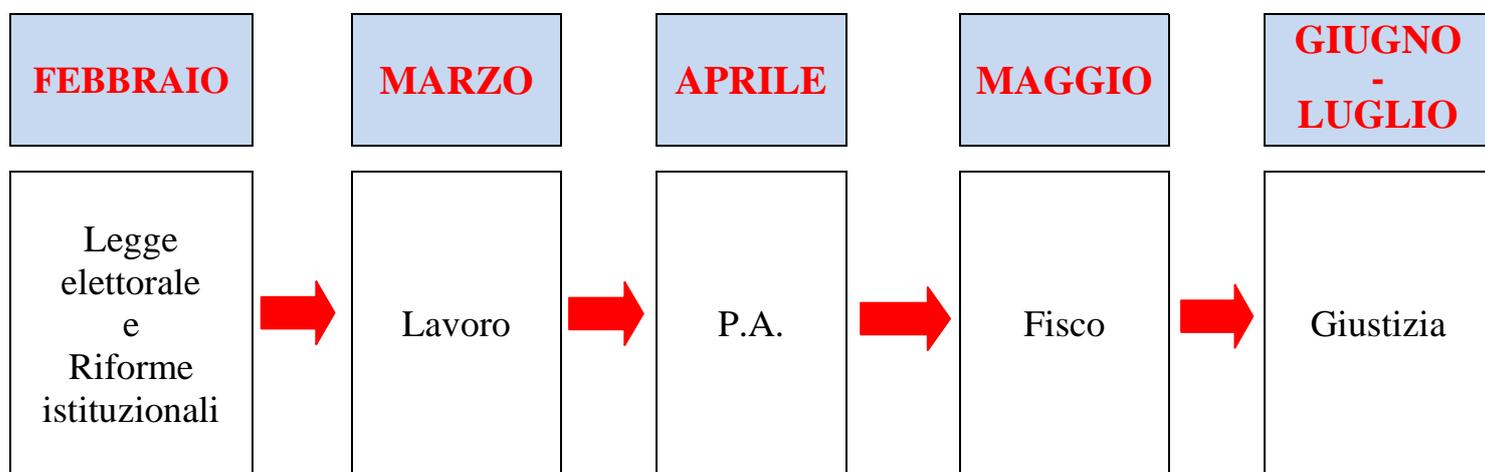
**Per approfondire sul NOSTRO PACCHETTO
GIUSTIZIA leggi le Slide 515
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

IIM

(8)

Il nostro programma per l'Italia

Dopo l'accettazione con riserva dell'incarico a formare un nuovo governo, **Matteo Renzi** ha esposto il suo **cronoprogramma**:



Su questo siamo pronti a confrontarci, ma non faremo sconti. Ecco le nostre idee su:

1. **Legge elettorale e Riforme istituzionali**
2. **Lavoro**
3. **Pubblica Amministrazione**
4. **Fisco**
5. **Giustizia**

IIM

1. LEGGE ELETTORALE E RIFORME ISTITUZIONALI



LEGGE ELETTORALE. Ci rifacciamo all'**accordo Berlusconi-Renzi**, che prevede le seguenti soglie di sbarramento:

- **4,5%** per i partiti in coalizione;
- **8%** per i partiti non coalizzati;
- **12%** per le coalizioni.

N.B. - La soglia minima per ottenere il premio di maggioranza è fissata al **37%**.

RIFORME ISTITUZIONALI. **Semipresidenzialismo** e **riforma del Senato**.

2. LAVORO



O **biiettivo:** riportare il tasso di disoccupazione al suo livello frizionale, in Italia intorno al 5%-6% (cioè un milione - un milione e mezzo di disoccupati): circa la metà del livello attuale. Con una creazione di almeno 3 milioni nuovi posti di lavoro in 5 anni. E con la riduzione della cassa integrazione al suo livello fisiologico, legato ai processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale.

3. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Come ama dire il commissario per gli Affari economici e monetari dell'Unione europea, la strada è segnata e c'è solo una cosa da fare: **“Implementare pienamente la riforma Brunetta di modernizzazione della Pubblica Amministrazione”** al fine di: rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, e portare a termine il processo di digitalizzazione della Pubblica amministrazione.

4. FISCO



Piena ed immediata attuazione della *“Delega al governo per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita”*, attualmente in terza lettura in commissione Finanze alla Camera.

Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, di 80 miliardi in 5 anni (16 miliardi all’anno) **e riduzione di pari importo della pressione fiscale**, portandola dall’attuale 45% al 40%, sempre in 5 anni.

Valorizzazione e privatizzazione del patrimonio pubblico e liberalizzazione delle Public utilities

Obiettivi: **portare sotto il 100% il rapporto rispetto al Pil** in 5 anni e ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all’anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

5. GIUSTIZIA



La nostra proposta di riforma per una **GIUSTIZIA GIUSTA** prevede, tra l’altro: la **responsabilità civile dei magistrati**, la **separazione delle carriere dei giudici e dei pubblici ministeri**, il divieto di pubblicazione delle **intercettazioni telefoniche** e il loro utilizzo solo nelle indagini sui reati più gravi.

Per approfondire sul **NOSTRO PROGRAMMA PUNTO PER PUNTO** leggi le Slide **604**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Breve bignami sulla riforma Brunetta della PA

OBIETTIVI DELLA RIFORMA BRUNETTA

- Conseguire una migliore organizzazione del lavoro;
- assicurare il progressivo miglioramento della qualità delle prestazioni erogate al pubblico;
- ottenere adeguati livelli di produttività del lavoro pubblico e favorire il riconoscimento di meriti (e demeriti) dei dirigenti pubblici e del personale.

LE PAROLE CHIAVE DELLA RIFORMA

- Efficienza, trasparenza e integrità della Pa
- valutazione della performance
- merito-premialità
- produttività
- mobilità del personale

(9)

Apprendistato e alternanza scuola-lavoro: sfide che Forza Italia sostiene da sempre (On. Elena Centemero)

Viale dell'Astronomia, Confindustria, ha puntato i fari sull'apprendistato per tutta la **formazione**. Lunedì nel Seminario sull'apprendistato di Confindustria, a Roma, si sono confrontati **imprese, scuola, università** e politica (la buona politica) sulle esperienze migliori: quelle dell'Alto Adige, del Politecnico di Torino e sul progetto scuola-lavoro di un partner importante come Enel.

Forza Italia ha ribadito la sua posizione, una posizione che ha, da sempre (dalla **Riforma Moratti** alla **Riforma Gelmini**), non solo sposato, ma anche realizzato nel concreto (come siamo abituati a fare).

Ecco la posizione di **FORZA ITALIA**:

- 1.** La separatezza tra formazione e lavoro è un problema culturale, legato alla visione di sinistra, teorico-comunista, secondo cui prima si studia poi si lavora. Non importa se ciò che si studia non corrisponde alle richieste del mondo del lavoro. Insomma meglio disoccupati che con competenze acquisite nel e per il mondo del lavoro.
- 2.** Non serve cambiare il quadro macro (ossia le nostre riforme), aumentando le ore di lezione, ma servono strumenti efficaci, che consentano un'integrazione reale tra teoria e pratica, un'incrocio tra domanda di competenze e offerta formativa.
- 3.** Gli strumenti (alternanza scuola-lavoro, tirocini, stages, apprendistato) debbono essere utilizzati in tutta la filiera: scuola, ITS (Istituti Tecnici Superiori), università e alta formazione. Ma soprattutto sono strumenti da monitorare e valutare, con dati oggettivi, per comprendere quali siano davvero efficaci.
- 4.** L'integrazione tra scuola, università e lavoro permette di affrontare due

problemi urgenti della scuola e dell'università italiana, allineandoci ai parametri europei: dispersione scolastica e orientamento. Ancora troppi giovani non terminano gli studi, ancora troppe famiglie privilegiano l'istruzione liceale e non quella tecnica e professionale.

5. Le sfide che abbiamo di fronte e che le esperienze presentate a viale dell'Astronomia ci indicano sono:

- lavorare insieme con una forte partnership paritaria: scuole-università, imprese, enti locali, parti sociali.
- professionalizzazione: la formazione deve dare competenze - e non solo tecniche - spendibili nel mondo del lavoro.
- personalizzazione e curvatura del l'offerta formativa: i percorsi formativi debbono essere progettati insieme, scuola e imprese.
- formazione docenti: i docenti devono essere in grado di realizzare percorsi di alternanza e di integrazione scuola-università e lavoro. Ed è opportuna la presenza di docenti dall'impresa.

Nel **DL Scuola**, approvato l'8 novembre 2013, **Forza Italia** ha segnato alcuni punti cardine della nostra politica per scuola e università:

- 1.** Apprendistato nel 4 e 5 anno della scuola superiore e nell'università;
- 2.** Status dello studente in alternanza;
- 3.** Possibilità di formazione dei docenti in azienda;
- 4.** Possibilità per le regioni di aprire più ITS per settore con risorse delle regioni;

...Ma le nostre proposte non si esauriscono qui!

On. ELENA CENTEMERO
Responsabile Scuola e Università
di Forza Italia

IM

(10)

Le nostre idee per un programma per le elezioni europee

INVESTIRE NEL FUTURO: PIÙ SCUOLA, PIÙ CULTURA, PIÙ FORMAZIONE, PIÙ LIBERTÀ

Sostenere le misure necessarie per dare impulso e accelerare il completamento dello Spazio europeo della ricerca, in considerazione del ruolo cruciale della conoscenza nel processo di trasformazione dell'Unione, quale condizione indispensabile per la crescita e l'occupazione.

Far progredire in modo concreto l'Area europea della ricerca e sostenere l'eliminazione degli ostacoli amministrativi e normativi alla mobilità dei ricercatori, favorendo il coordinamento dei sistemi contributivi e pensionistici, la portabilità dei finanziamenti, creando un vero e proprio mercato del lavoro europeo per i ricercatori di qualunque Stato membro.

ITALIA, CHE FARE? RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA CORRENTE E RIDUZIONE DI PARI IMPORTO DELLA PRESSIONE FISCALE

Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%.

La riduzione della spesa pubblica avviene attraverso la riduzione del servizio del debito, il recupero dell'evasione e dell'erosione fiscale, la riduzione dei consumi intermedi delle pubbliche amministrazioni, l'implementazione dei costi standard in sanità, la riduzione dei "cattivi" trasferimenti alle imprese.

La riduzione della pressione fiscale si concentrerà in parte sulle famiglie: introduzione del quoziente familiare e di 2 sole aliquote Irpef (del 23% e del 33%. E in parte sulle imprese: riduzione del cuneo fiscale e graduale abolizione dell'Irap.

(11)

Tivù tivù. La battaglia per la Rai continua. E riceve sostegno anche da chi non è nostro alleato



Questa settimana, il sito www.tvwatch.it ha iniziato la propria attività a pieno regime.

In realtà, nonostante lo stop dovuto all'oscuramento del sito www.raiwatch.it, a seguito dell'accoglimento del ricorso Rai, da parte del tribunale di Bologna, il monitoraggio della programmazione della tv pubblica e dell'attività parlamentare della Commissione di vigilanza Rai non è mai venuto meno.

Il Presidente **Brunetta**, nelle scorse settimane ha continuato a portare avanti la propria **battaglia per il rispetto della trasparenza e del pluralismo in Rai**, affrontando le questioni più diverse, attraverso la presentazione di interrogazioni in Commissione di vigilanza e di interpellanze urgenti indirizzate al governo.

Tra gli ultimi temi ancora aperti, in attesa di una risposta da parte della Rai, restano i costi di produzione del **Festival di Sanremo 2014**, che lo ricordiamo, quest'anno ha fatto registrare ascolti a dir poco deludenti, con 3 milioni di telespettatori in meno rispetto allo scorso anno. Non si può non far riferimento anche alla recente relazione della Corte dei Conti che ha severamente richiamato la Rai: per le 15 puntate della kermesse canora, andate in onda tra il 2010 e il 2012, la Rai ha perso complessivamente 20,1 milioni di euro. E scusate se è poco.

Venerdì 7 marzo, nella seduta dell'assemblea della Camera dei deputati, il Presidente **Brunetta illustrerà l'interpellanza urgente** che chiede conto, ancora una volta, dell'**inadempienza della Rai in tema di trasparenza** e della mancata attuazione della legge 125 del 2013, legge per la razionalizzazione della PA, solo ultima in ordine di tempo a prevedere, tra le altre cose, l'obbligo in capo alla Rai di

pubblicazione del costo annuo del personale, relativamente ai singoli rapporti di lavoro dipendente e autonomo. L'interpellanza del Presidente Brunetta intende, inoltre, fare piena luce su un episodio gravissimo e inquietante che riguarda il giornalista Sigfrido Ranucci della trasmissione di **Raitre "Report"**. Pochi giorni fa, il sindaco di Verona **Flavio Tosi** ha presentato una denuncia per diffamazione nei confronti di Ranucci, che sta lavorando ad una nuova puntata della trasmissione condotta dalla **Gabanelli**. In due distinte registrazioni, (una audio e una video, entrambe allegate alla denuncia), carpite dal cantautore ed ex leghista Sergio Borsato, contattato dallo stesso Ranucci per ottenere un fantomatico video compromettente su Tosi, il giornalista si lascia andare a dichiarazioni di una gravità inaudita. L'inviato di "Report" afferma infatti di poter utilizzare fondi riconducibili alla Rai, quindi risorse pubbliche, per costruire una trasmissione con il **chiaro intento diffamatorio**, per distruggere, un avversario politico con notizie false a livello personale prima ancora che politico. La vicenda è a dir poco allarmante e certo non ha nulla a che fare con il giornalismo d'inchiesta, tanto sbandierato dalla signora Gabanelli.

Segnaliamo gli apprezzabili attestati di stima giunti al Presidente Brunetta da un altro componente della Commissione di vigilanza Rai. Il senatore del gruppo "Per l'Italia" **Maurizio Rossi ha espresso tutta la propria soddisfazione per l'iniziativa del Presidente Brunetta che ha riaperto**, con diverso nome, **il sito di informazione sulle tematiche legate al servizio pubblico radiotelevisivo**. Il senatore Rossi afferma di condividere le perplessità del Presidente dei deputati di Forza Italia circa le modalità che hanno portato alla censura del suo precedente sito, dichiarando inoltre di temere analoga sorte per il **suo sito internet cambiamolarai.it**. "In questa ottica - dichiara il sen. Rossi - sono lieto che Brunetta porti avanti, con la sua consueta tenacia e competenza, una **battaglia sacrosanta per la libertà di informazione, di critica e soprattutto di pensiero**".

Come si dice in questi casi: l'unione fa la forza.

Per saperne di più sul servizio pubblico

RAI

www.tvwatch.it

IM

(12)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – *Corriere della Sera*: “La scelta del leader di Forza Italia: se cade Matteo è un male anche per noi. Il voto si allontana. L’obiettivo di mantenere l’immagine di padre delle riforme. A Palazzo Grazioli un vertice di quasi quattro ore con lo stato maggiore del partito. Verdini ha spiegato: ‘Senza intesa, quelli la legge se la fanno da soli e noi siamo fuori’. E’ stata dura soprattutto per i tanti che affollavano il salone di



Palazzo Grazioli accettare quella che, nei fatti, diventa l’accettazione di un percorso che - a meno di fatti traumatici - allontana il voto dal possibile marzo 2015 a chissà quando, magari alla scadenza naturale della legislatura. Ma quando Denis Verdini, dopo aver illustrato perché dai suoi colloqui con Renzi risultava chiaro che ‘non avremmo mai la legge che vogliamo, con il voto segreto verrebbe stravolta visto che il

premier non tiene la sua maggioranza sull’accordo siglato con noi’, quando ha puntualizzato che ‘se ci tiriamo indietro si dà ogni centralità ad Alfano, sia chiaro’, e quando ha concluso che ‘sei tu che devi scegliere presidente, se vuoi facciamo saltare tutto’, il suo no è stato inequivocabile: ‘Non possiamo farlo. Passeremmo come quelli che remano contro il Paese, che non vogliono le riforme’”.

Carmelo Lopapa – *La Repubblica*: “La carta di riserva del Cav: ‘Voto nel 2015 e governissimo’. E il giudice vieta la trasferta al vertice di Dublino. L’ex premier tiene aperta la possibilità di bloccare l’abolizione del Senato e far saltare il tavolo. Brunetta chiedeva lo strappo subito, ma

Il Mattinale – 05/03/2014

hanno prevalso i mediatori: ‘Sennò procedono da soli’. Brunetta, nel ‘consiglio di guerra’ forzista riunito a ora di pranzo, è l’unico oltranzista: ‘Facciamo saltare il tavolo, denunciando il tradimento del patto, mettiamo spalle al muro Renzi, ha fallito’. Ma resta isolato. Subito, Toti, Letta, Verdini e anche Romani riportano il filo della discussione su sentieri più ragionevoli: ‘Se ci ritiriamo, lasciamo campo libero al Pd e ad Alfano, hanno i numeri comunque per approvare una riforma senza di noi, magari con l’emendamento Lauricella che congela l’entrata in vigore della legge elettorale per chissà quanto e addio al voto’”.

Ugo Magri – *La Stampa*: “La svolta totale del Cav dopo una telefonata nella notte. La conversazione col leader Pd ha evitato la rottura. Santanchè spiega: ‘Non sarà forse la legge migliore, ma è sempre meglio di nessuna legge’. Sulla retromarcia di Berlusconi ha pesato il ruolo di Verdini. Ha quasi del prodigioso la metamorfosi del Cav in meno di 24 ore. La spiegazione più convincente viene dal mondo femminile. Una delle donne in confidenza con il leader fa notare che, se Berlusconi si innamora di un’idea, non c’è verso di fargliela cambiare. E proprio quando i fatti sembrano smentirlo, è la volta che lui s’incapriccia contro ogni apparente logica. Nel caso di Renzi, il Cav sarebbe disposto a inghiottire rospi su rospi prima di ammettere un errore di valutazione. Più quello lo delude, e più l’altro è pronto a concedergli attenuanti”.

Barbara Fiammeri – *Il Sole 24 Ore*: “Berlusconi così evita l’isolamento. I sondaggi confermano che l’atteggiamento dialogante paga. Manca un candidato premier, mentre è alle porte l’esecuzione della pena. Il Pd dice sì al rinvio del voto sulle intercettazioni di Verdini, Cosentino e Dell’Utri per svenire il clima in una settimana cruciale”.

Claudia Fusani – *L’Unità*: “Renzi strappa il sì di FI. Trattativa serrata, poi il ‘patto del 2.3’. Ma il Cav crede di sfilare al premier l’arma del voto anticipato: ‘Che si logori con Ncd’. Verdini: ‘Guarda Silvio che Renzi non tiene i suoi in aula e il voto segreto può provocare un Vietnam nel Pd. Tanto vale che accettiamo, ci mostriamo ragionevoli e responsabili per il

bene del Paese e facciamo noi un passo indietro intestandoci il merito di questa scelta'. Deputati e senatori di FI non sono affatto contenti. La distanza tra la base e il capo è sempre più evidente. Ancora una volta li ha smentiti tutti, da Brunetta a Toti. Il tutto mentre accadono curiose coincidenze: Ncd e Pd al Senato hanno chiesto e ottenuto di rinviare la decisione sulle intercettazioni di Verdini sulla P3. Per non parlare delle dimissioni del senatore Gentile”.

Francesco Cramer – *Il Giornale*: “Il Cav: troppi ritardi. Ma tiene a galla il premier. Il leader di FI è amareggiato, però decide di togliere le castagne dal fuoco a Renzi sull’Italicum. E rassicura il partito”.

Salvatore Dama – *Libero*: “Il Cav mastica un sì: ‘Ma Renzi si è arreso ai ricatti dei piccoli’. Attraverso il mediatore Verdini, affiancato stavolta da Gianni Letta, il leader azzurro ha accettato di negoziare l’accordo”.

Fabrizio D'Esposito – *Il Fatto Quotidiano*: “Il Caimano: così salvo Matteo. Sì al super-porcellum solo alla Camera, Berlusconi alla fine cede al fiorentino: 'Per aiutarlo, perché non tiene i suoi'. Ma per i falchi ‘Renzi sta facendo il furbo con tutti, da Alfano a Berlusconi, ma verrà il momento che pagherà dazio’”.

Giovanni Palombo – *Il SecoloXIX*: “E nella trattativa spuntano le garanzie per Mediaset. Al Senato slitta subito l’analisi delle intercettazioni di Verdini sul caso P3. La tutela delle aziende di famiglia del Cav e la ‘copertura’ da parte dell’esecutivo sulle vicende giudiziarie sono contropartite già fissate quando Renzi e Berlusconi strinsero il patto sulle riforme”.

(13)

Il meglio di...

CORRIERE DELLA SERA

– “**Quel filo ormai troppo sottile.** Si logora il patto sulle riforme. **Il filo da acrobata su cui Renzi cammina ha resistito alla prova della legge elettorale, ma si è fatto molto più sottile.** Ora che è al governo, il premier ha dovuto scegliere tra le due maggioranze, e ha ovviamente preferito quella di governo”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.corriere.it/editoriali/14_marzo_05/quel-filo-ormai-troppo-sottile-9bbf6098-a42c-11e3-9bdf-bc722bc1b030.shtml



– “**De Benedetti e le banche: l'intreccio Sorgenia.** La crisi Sorgenia, la società energetica controllata dal gruppo De Benedetti che sta diventando lo **scandalo finanziario** di questi primi mesi del 2014, è anche una storia di banche. **Per anni i banchieri hanno sovvenzionato senza vedere che il business non c'era**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://tv.ilfattoquotidiano.it/2014/03/04/in-edicola-sul-fatto-del-5-marzo-de-benedetti-e-banche-lintreccio-sorgenia/268413/>

IIM

– “**Spunta pure D’Alema nel golpe del 2011. L’ex Presidente del Consiglio a Friedman: incontrai Monti, volevo diventasse premier. L’incontro tra D’Alema e Monti avvenne a fine 2010, poco dopo la scissione finiana del Pdl: il primo offrì al secondo la poltrona da premier o una candidatura come leader del centrosinistra in caso di voto anticipato**”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

<http://www.liberoquotidiano.it/news/politica/11561273/Massimo-D-Alema-a-Friedman-.html>

il Giornale

– “**Fonzie: Renzi chi? Conosco solo Berlusconi. Henry Winkler, ex protagonista di Happy Days, non sa chi sia il nuovo premier italiano. Ho sentito parlare di Berlusconi – dice – ma di Renzi non ancora**”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

<http://www.ilgiornale.it/news/cronache/fonzie-renzi-chi-conosco-solo-berlusconi-998582.html>

– “**Sabrina la rossa cambia casacca. La Ferilli: ‘Sono cuperliana, ma Berlusconi faceva volare l’Italia. Ai leader di sinistra manca la spinta, che era quello che in un certo senso ha sempre avuto il Berlusconi politico. Il Cavaliere ha sempre dato la sensazione di un popolo che ce la poteva fare, di un riscatto possibile, di ottimismo**”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

<http://www.liberoquotidiano.it/news/11561331/Sabrina-Ferilli----Sono.html>

– **“La Grande Bellezza in tv? Chapeau a Mediaset. Parla Carlo Freccero: la polemica contro Canale5 mi pare una bestemmia, una polemica pretestuosa.** La messa in onda in tv del film non penalizzerà la pellicola ancora in proiezione nei cinema. La scelta di Mediaset può rilanciare il prodotto anche per il grande schermo, non il contrario”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.huffingtonpost.it/2014/03/04/la-grande-bellezza-canale-5-freccero_n_4896782.html?utm_hp_ref=italy



– **“Il parolaio Renzi non intorta l’Ue: l’Italia resta sorvegliata speciale,** con Slovenia e Croazia, per gli squilibri eccessivi. Si rischia un’ammenda da 0,1% del Pil. **La squadra di Olli Rehn ha alzato le prospettive di sviluppo per l’Ue ma l’Italia ne è uscita con le ossa rotte”.**

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/il-parolaio-renzi-non-intorta-lue-litalia-resta-sorvegliata-speciale-con-slovenia-e-croazia-73025.htm>

il Giornale

– “**I tagli di Angelino umiliano la Polizia.** Scontro sulla spending review del ministero di Alfano: 11 commissariati chiusi e stipendi ridotti di 1,8 miliardi. E’ bastato che gli insegnanti protestassero per il blocco degli scatti economici, che il governo Letta, su stimolo dei renziani, ha subito individuato le risorse per onorare gli impegni. Alle Forze dell’ordine tutto questo non succede”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilgiornale.it/news/interni/i-tagli-angelino-umiliano-polizia-questure-allarme-caso-998718.html>

IL TEMPO

– “**Gli epurati di Grillo guardano a Renzi. Battista e i ‘dimissionati’ formano un gruppo al Senato non ostile al premier.** E anche il sindaco di Parma Pizzarotti disobbedisce al diktat del Capo. Nel nuovo gruppo non ci sarà un leader e tutti potranno esprimere liberamente il proprio pensiero”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.iltempo.it/politica/2014/03/05/gli-epurati-di-grillo-guardano-a-renzi-1.1226198>

Ultimissime

UE: ITALIA RETROCESSA TRA PAESI CON SQUILIBRI ECCESSIVI

(AGI) - Bruxelles, 5 mar – L'Italia è considerata dalla Commissione europea un paese con “squilibri macro-economici eccessivi”, secondo quanto si legge nel rapporto pubblicato oggi dall'Esecutivo Ue che alza il livello di allerta sull'Italia da paese con semplici squilibri macroeconomici a paese con squilibri eccessivi. Solo Croazia e Slovenia sono considerati insieme all'Italia paesi con squilibri eccessivi, mentre non lo è più la Spagna. Grecia, Portogallo, Cipro e Romania, in quanto paesi sotto programma di aiuti, non sono stati presi in considerazione da Bruxelles in questa analisi.

UE: ALLARME PRODUTTIVITÀ ITALIA, URGENTE INTERVENIRE SU DEBITO

(AGI) - Bruxelles, 5 mar - La Commissione europea, nel porre l'Italia tra i paesi Ue con squilibri macro-economici eccessivi, punta il dito in particolare sulla limitata produttività del lavoro, che è ritenuta una delle cause principali dell'alto debito pubblico e della scarsa competitività dell'Italia. “L'Italia deve correggere l'alto livello di debito pubblico e la debole competitività”, si legge nella nota dell'Esecutivo Ue con le raccomandazioni all'Italia. “Entrambi derivano in ultima istanza dalla perdurante lenta crescita della produttività e richiedono urgenti interventi”, continua la nota. Per porre il debito pubblico in un percorso di regolare riduzione, l'Italia ha bisogno di “surplus primari molto alti, e al di sopra dei livelli storici”, e “di una crescita robusta del Pil per un periodo prolungato”. Bruxelles riconosce che raggiungere questi obiettivi “sarà una sfida molto difficile” per l'Italia.

EUROZONA: PIL IV TRIMESTRE +0,3%, -0,5% IN 2013

(AGI) - Bruxelles, 5 mar. - La timida ripresa dell'economia europea è confermata nel quarto trimestre dell'anno scorso: la seconda stima di Eurostat mostra una crescita trimestrale del Pil dello 0,3% nell'Eurozona e dello 0,4% in Ue, dopo, rispettivamente, +0,1% e +0,3% nel periodo precedente. Per l'intero 2013 il dato resta negativo nell'Eurozona (-0,5%) mentre torna positivo nell'Ue a 28 paesi (+0,1%).

EUROZONA: VENDITE AL DETTAGLIO +1,6% IN GENNAIO

(AGI) - Bruxelles, 5 mar. - Risale in gennaio il volume delle vendite al dettaglio in Europa: secondo Eurostat, il dato è in aumento dell'1,6% in Eurozona (-1,3% in dicembre) e dello 0,9% in Ue a 28 paesi (-0,7% nel mese precedente). Il rialzo è guidato dalle vendite del settore non alimentare (+1,9% in Eurozona).

(15)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 5 marzo 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Euromedia 3/03/2014	22,8	3,8	4,4	2,3	1,6	1,4	36,4
Emg 3/03/2014	21,9	3,6	3,7	2,9	1,7	1,3	35,1
Ipr 28/02/2014	22	5	4	2,5	2	1,4	36,9
Swg 28/02/2014	22,1	3,6	5,2	2,3	1,5	1,7	36,4
Tecnè 27/02/2014	25,4	3,8	4	2,7	2,2	0,9	38,8
Datamedia 27/02/2014	22,5	3,6	3,8	2,2	2,3	0,3	36,9
Ipsos 25/02/2014	24,6	5	3	2,3	2,2	0,3	37,4

SONDAGGIO EUROMEDIA (3 marzo 2014)

Il Centrodestra in vantaggio sul Centrosinistra di 2,5 punti!

IL VOTO TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Sondaggio					2014					Diff.
		Europee	Politiche	Politiche	Europee	Politiche	Gennaio	Febbraio				
		Giugno '04	Aprile '06	Aprile '08	Giugno '09	Febbraio '13		31/01/2014	07/02/2014	16-17/02/2014	21/02/2014	
Affluenza: 73,09%	Affluenza: 83,62%	Affluenza: 80,51%	Affluenza: 66,47%	Affluenza: 75,20%								
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	22,5	22,5	23,0	23,0	22,8	-0,2
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						3,7	3,8	3,7	3,8	3,9	0,1
Lega Nord	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	3,9	3,9	4,5	4,1	4,4	0,3
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale-AN	I. La Russa					2,0	2,1	2,0	2,3	2,5	2,3	-0,2
Movimento La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,1	0,7	1,0	1,0	1,0	0,0
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,5	2,0	1,8	1,5	1,6	0,1
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra (eletti nel 2013 nella coalizione di CDX)		1,2	0,9	1,1		0,9	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4	0,0
TOTALE CENTRODESTRA		45,7	49,7	54,9	54,2	31,0	36,3	35,4	36,8	36,3	36,4	0,1
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	28,7	30,8	29,9	29,2	29,1	-0,1
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,0	3,6	4,8	4,7	4,1	-0,6
Altri di centrosinistra (eletti nel 2013 nella coalizione di CSX)		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,7	0,7	0,9	0,7	0,7	0,0
TOTALE CENTROSINISTRA		31,5	34,4	34,6	29,7	29,6	32,4	35,1	35,6	34,6	33,9	-0,7
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	1,5	1,2	1,6	1,5	1,6	0,1
Verdi-II sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,4	1,3	1,3	1,3	1,1	-0,2
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	22,3	22,5	22,0	22,7	22,5	-0,2
Altri		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	6,1	4,5	2,7	3,6	4,5	0,9
SCHEDA BIANCA/NULLA							4,2	5,3	5,7	5,1	4,4	-0,7
INDECISI							32,0	33,8	35,8	35,2	36,3	1,1
NON RISPONDE							4,1	4,5	4,5	4,2	3,9	-0,3

28/02/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



IUM

I nostri must

DELEGA FISCALE: LA PRIMA RIFORMA DI RENZI L'HA FATTA BERLUSCONI

Per approfondire leggi le Slide **616**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458-463-465 468**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi e la stampa estera

Per approfondire
leggi le Slide **607**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM